

# Cosa succede questo mese in Fondazione

1 lun  
2 mar  
3 mer  
4 gio  
5 ven  
6 sab

7 dom  
ore 15-19

Treviso, chiesa di San Teonisto  
**Chiesa di San Teonisto**  
apertura al pubblico

8 lun  
9 mar  
10 mer  
11 gio  
12 ven  
13 sab  
14 dom  
15 lun  
16 mar  
17 mer

18 gio  
ore 18

Treviso, spazi Bomben  
**Finestre in Val del Biois**  
**Enzo Demattè. Note, racconti, poesie**  
inaugurazione pubblica della mostra

19 ven  
20 sab  
21 dom  
22 lun  
23 mar  
24 mer

25 gio  
ore 18

Treviso, spazi Bomben  
**Dialoghi attorno a Ca' Scarpa**  
proiezione del docufilm *Il padiglione sull'acqua*  
di Stefano Croci e Silvia Siberini

26 ven  
ore 18  
ore 20.30

Treviso, spazi Bomben  
**Paesaggi terrestri cercansi**  
*Naturale inclinazione 2023*  
incontro pubblico e proiezione

27 sab  
28 dom  
29 lun  
30 mar  
31 mer

→ **Mostra**

dal 19 gennaio all'11 febbraio 2024  
**Finestre in Val del Biois**  
**Enzo Demattè. Note, racconti, poesie**  
Treviso, spazi Bomben, via Cornarotta 7  
venerdì ore 15-19, sabato e domenica ore 10-13 / 15-19  
ingresso libero



Mensile della  
Fondazione Benetton  
Studi Ricerche

Agenda n. 159

gennaio  
2024

Il bimbo è solo, senza  
da qualcuno; =  
pietà e, come fa  
anno il segno della  
a tempo a finire  
risce: era il diavolo  
io confinate, dopo  
dice lo signora,  
di peggio, oggi

erba striga:  
a colore naturale  
di pisello di fiori



decorazioni ottenute  
grattando la calce, sul fondo della malta



Fondazione Benetton  
Studi Ricerche

www.fbsr.it

Palazzi Bomben  
e Caotorta  
via Cornarotta 7-9  
Treviso

Segreteria  
da lunedì a venerdì  
ore 9-13 e 14-17.30  
T +39 0422 5121  
F +39 0422 579483  
fbsr@fbsr.it

Chiesa di San Teonisto  
via San Nicolò 31  
Treviso

Biblioteca/Centro  
documentazione  
martedì e giovedì 9-17  
mercoledì e venerdì 9-14  
biblioteca@fbsr.it

Ca' Scarpa  
via Canova 11  
Treviso

Edizioni  
pubblicazioni@fbsr.it

Casa Cozzi  
via Milan 41  
Zero Branco, Treviso

Seguici sui social:



Scansiona il codice QR  
con il tuo smartphone per  
accedere alla pagina web  
della Fondazione con tutti  
gli eventi in programma.  
→ fbsr.it/agenda

Direttore responsabile  
Silvia Cacco

Grafica  
Daniela Colaci

Art Direction  
Metodo Studio

Stampa  
Grafica78

Carta riciclata  
Polyedra Recytral Offset

aut. tribunale di Treviso  
n. 123, 1.10.2009.

L'agenda è distribuita  
gratuitamente, in formato  
cartaceo ed elettronico.

## Gente di confine

Immagine: disegni e scritti da uno  
dei *carpets de voyage* (1953-1954),  
parte del Fondo Enzo Demattè conservato  
nel centro documentazione della  
Fondazione Benetton.  
Questo e altri materiali sono esposti  
nella mostra *Finestre in Val del Biois*,  
in programma dal 19 gennaio all'11  
febbraio 2024.

Il testo è tratto da Enzo Demattè,  
*Presentazione a Gente di confine*,  
Mursia, 1972.

«Sono nato in mezzo alle montagne e ci ho anche abitato per un tempo piuttosto breve. Ma fin da bambino, tornavo ad ogni estate e qualche volta d'inverno. I ritorni hanno innestato l'abitudine al confronto che, con naturalezza e precocemente, mi ha fatto interrogare le diverse realtà... Con la montagna ho ancora un conto aperto e speciale, nel quale registro tutti i suoi pregi quando sono lontano e tutti i difetti quando invece godo i suoi ambienti... Una cosa certamente escludo dal mio abito mentale e dal mio linguaggio: quell'esaltazione esagerata del mondo alpino che quasi sempre accompagna l'indifferenza verso i suoi veri valori, un insieme di relazioni con la natura, con i paesi, le case, le opere e le attività delle persone, le parlate, i racconti, le arti e i mestieri dei *contadini della montagna* che non si improvvisa: si coltiva nel tempo, come si fa quando ci si prende cura di qualcuno che amiamo e che ci ama».

## Finestre in Val del Biois Enzo Demattè. Note, racconti, poesie mostra

giovedì 18 gennaio → ore 18  
Treviso, spazi Bomben  
inaugurazione pubblica della mostra

Intervengono:  
**Luigi Latini**, direttore della Fondazione Benetton;  
**Loris Serafini**, direttore del MusAL-Museo Albino  
Luciani; **Giuseppe Mendicino**, scrittore, autore  
della prefazione alla nuova edizione del volume  
*La Valle coi Santi alle finestre* (Nuovi Sentieri).  
Lecture a cura di **Caterina Minute**.

Mostra aperta da venerdì 19 gennaio a domenica  
11 febbraio 2024, venerdì ore 15-19, sabato  
e domenica ore 10-13 / 15-19, ingresso libero.

Giunge a Treviso, dopo la prima tappa a Canale  
d'Agordo (Belluno), la mostra *Finestre in Val del Biois*.  
*Enzo Demattè. Note, racconti, poesie*, organizzata  
dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche e dalla  
Fondazione Papa Luciani, a cura di Donata  
e Francesca Demattè.  
Un omaggio a Enzo Demattè (1927-2014), uno dei  
più attenti intellettuali del secolo scorso, scrittore,  
poeta, studioso e insegnante, che seppe intercettare  
e fare sua la secolare cultura delle Dolomiti bellunesi.  
L'esposizione analizza attraverso l'opera di Enzo  
Demattè - *carnets de voyage*, pubblicazioni, documenti  
d'archivio, fotografie -, e con la testimonianza  
di manufatti e opere d'arte di collezionisti privati,  
l'antico spirito della cultura e della civiltà della Valle  
del Biois; quella che, salendo da Cencenighe  
Agordino verso il Passo San Pellegrino, arriva  
in compagnia del torrente Biois fino a Falcade,  
incontrando sulla destra paesi come Vallada  
e sulla sinistra Canale e Caviola, dove si raccolgono  
le acque del Gaòn e, dopo Falcade, quelle dei torrenti  
Focobòn e Valés.  
Una valle, «parte dell'Agordino, cuore geografico  
delle Dolomiti, oggi patrimonio Unesco» afferma  
Loris Serafini, che è sempre stata un territorio  
di scambio e passaggio di culture, per la posizione

geografica che occupa, e che cattura, con gli affreschi  
colorati delle sue case, con gli intagli fra le assi  
dei suoi tabià, con la sua gente, la sua natura,  
le sue storie, l'immaginario del giovane Demattè  
che inizia a frequentarla nei primi anni cinquanta  
del Novecento e a raccogliere sistematicamente  
le testimonianze più varie - annotandole nei suoi  
*carnets* - per farle conoscere insieme alle riflessioni  
che la sua mente osservatrice e creativa ha lasciato  
in eredità al nostro tempo.  
Consapevole che osservare e registrare non basta  
e che, per ridestare l'interesse, occorrono capacità  
comunicative, fantasia, emozione - possibili solo  
attraverso la narrazione -, Demattè restituì vite  
alle testimonianze orali e materiali raccolte che, nel  
pieno rispetto dei dati oggettivi liberi da falsificazioni  
e manipolazioni, diventano gli sfondi e i contesti per  
le sue creazioni letterarie come i racconti e le poesie,  
o le interpretazioni delle opere degli scultori e dei  
pittori che Demattè incontra e riconosce in Valle.  
Nascono così il racconto lungo de *La valle coi Santi  
alle finestre*, la raccolta di poesie *Trei Orazioni*,  
il romanzo per ragazzi *Gente di confine*.  
La mostra ricorda anche, nel contesto della  
frequentazione di Demattè con gli artisti del luogo,  
il sodalizio che, già nei primi anni della sua presenza

nella valle, egli instaura con un giovane e allora poco  
conosciuto scultore Dante Moro, del quale riconosce  
originalità di temi, padronanza di tecniche e forza  
innovativa del linguaggio.  
«La scelta di raccontare luoghi e culture della valle  
del Biois attraverso gli occhi e l'opera di una figura  
come Enzo Demattè, può esser ricondotta  
alle due ragioni per cui la Fondazione Benetton  
Studi Ricerche aderisce a questa iniziativa», spiega  
il direttore, Luigi Latini: «il tema della mostra,  
con il suo immediato richiamo al paesaggio,  
da sempre al centro delle nostre attività di ricerca,  
e la valorizzazione del nostro patrimonio  
di documenti, di cui fanno parte l'archivio e la  
biblioteca di Demattè, attraverso un progetto  
condiviso con la Fondazione Papa Luciani  
e la famiglia Demattè. Se i magnifici *carnets* presenti  
nell'archivio, grazie alla densità di note e appunti,  
schizzi e fotografie, si configurano già come  
un densissimo documento/genere di immediato  
interesse paesaggistico che potrebbe costituire  
il fulcro di un'esposizione, la ricchezza e  
l'articolazione di tutta l'opera di Demattè  
hanno indirizzato il progetto verso la costruzione  
di un percorso che potesse far tesoro dei molti  
documenti dell'archivio».



premi annuali

### Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco ottava edizione, 2024

La Fondazione Benetton Studi Ricerche,  
nell'ambito delle attività di ricerca,  
documentazione ed edizione dedicate alla  
storia del gioco, del tempo libero, della festa,  
dello sport e, in generale, alla ludicità dal  
mondo antico alla seconda guerra mondiale,  
bandisce due premi annuali di 3.000 euro  
ciascuno per saggi e studi inediti e originali  
sui temi sopra indicati.  
Il Premio Gaetano Cozzi 2024 è riservato  
a giovani studiosi di qualsiasi nazionalità  
nati nell'anno 1988 e seguenti.  
Gli elaborati dovranno essere inviati  
alla Fondazione, all'indirizzo Ludica@fbsr.it,  
**entro il 18 marzo 2024**.

Il bando del premio, con tutte le informazioni  
utili, è pubblicato nel sito [www.fbsr.it](http://www.fbsr.it)

## Il padiglione sull'acqua incontro e proiezione

giovedì 25 gennaio → ore 18  
Treviso, spazi Bomben

Intervengono:  
**Luigi Latini**, direttore della Fondazione Benetton;  
**Alessandro Armani**, Property Manager di  
Memoriale Brion per il FAI; **Matteo Iannello**,  
docente di Storia dell'architettura, Università  
di Udine; **J.K. Mauro Pierconti** (in collegamento),  
curatore di Ca' Scarpa e del ciclo di incontri  
*Dialoghi attorno a Ca' Scarpa*; **Stefano Croci** e  
**Silvia Siberini**, registi.

Agli spettatori sarà consegnato un coupon  
per una visita guidata a prezzo ridotto  
al **FAI-Memoriale Brion**.

Ingresso alla proiezione libero fino a esaurimento posti.  
Per gli iscritti all'Ordine degli Architetti  
sono previsti i crediti formativi professionali.

Nell'ambito del ciclo di incontri *Dialoghi attorno  
a Ca' Scarpa*, la Fondazione Benetton propone,  
con il patrocinio della **Fondazione Architettura  
Treviso** (FATV) e dell'**Ordine degli Architetti  
PPC** della provincia di Treviso, la proiezione del  
docufilm su Carlo Scarpa *Il padiglione sull'acqua* di  
Stefano Croci e Silvia Siberini (Italia/Olanda/UK  
2023, 78', prodotto da Caucaso, Freetowork  
e Pop Homage).

Il documentario ripercorre e racconta il legame  
tra Carlo Scarpa e il Giappone. «È un viaggio  
estetico e poetico», suggeriscono gli autori,  
«nell'immaginario dell'architetto veneziano  
e nella sua passione per la cultura di quel paese».  
Seguendo le parole del filosofo Ryosuke Ohashi,  
la narrazione si sviluppa a partire dalla domanda  
su quale sia il senso della bellezza. E la riflessione  
attorno a essa apre ai molteplici legami tra  
le opere scarpiane, in particolare la Tomba Brion,  
e l'estetica tradizionale giapponese.  
Nel docufilm, ad accompagnare questo viaggio  
ci sono Tobia Scarpa; il pittore Giovanni Socco;  
i fabbri Pietro e Paolo Zanon; l'architetto  
Guido Pietropoli; il fotografo Guido Guidi;  
il curatore di Ca' Scarpa, J.K. Mauro Pierconti.



## Paesaggi terrestri cercansi

venerdì 26 gennaio  
Treviso, spazi Bomben  
→ 18 incontro pubblico  
→ 20.30 proiezione

### Naturale inclinazione 2023

La Fondazione Benetton ripropone  
gli appuntamenti con Matteo Meschiari,  
inizialmente programmati lo scorso settembre,  
nell'ambito del ciclo *Naturale inclinazione*,  
e poi posticipati.

Ingresso libero.

Incontro con **Matteo Meschiari**, antropologo,  
geografo e scrittore, professore associato  
all'Università di Palermo, ideatore, con Antonio  
Vena, del progetto "TINA - Storie della Grande  
Estinzione" sull'immaginario collettivo  
nell'Antropocene, e del blog "La Grande Estinzione"  
e "Il problema di Grendel".  
Introduce **Luigi Latini**, direttore della Fondazione.

Anche l'immaginario terrestre è cambiato.  
Un albero fiorito, un pezzo di campo, un prato  
verde sono ormai abitati dal fantasma della perdita  
imminente, dal dubbio di ritrovarsi o meno  
dalla parte giusta del muro. L'acqua non è più  
il bene di tutti ma l'oro liquido che presto finirà  
e sarà gestito da multinazionali o da oligarchi senza  
scrupoli. Il mare non è più la via che unisce  
le terre ma il teatro di una guerra di migrazione.  
I rifiuti non sono più il problema macroscopico  
di alcune metropoli ma sono lo scenario  
totalizzante del nostro futuro. In altre parole,  
anche i paesaggi più ameni che possiamo inventarci  
in un romanzo, che diamo come sfondo a una  
pubblicità di automobili, che inglobiamo in una rete  
turistica ormai museale, sono infestati dalle ombre  
striscianti dell'Antropocene.

Proiezione del film **The Hunter**  
di Daniel Nettheim (Australia, 2011, 102')  
introdotta da **Matteo Meschiari**

Il cacciatore Martin David, interpretato da Willem  
Dafoe, viene ingaggiato da una misteriosa società  
di biotecnologie e mandato in Tasmania a catturare  
l'ultimo esemplare di *Thylacinus cynocephalus*,  
la fantomatica tigre della Tasmania considerata  
estinta dal 1936 che, come un fantasma, continua  
periodicamente a essere avvistata nelle aree  
più selvagge dell'isola.  
In una scena del film, il protagonista guarda un  
video girato nello zoo di Hobart nei primi anni  
trenta del Novecento, dove l'ultimo esemplare noto  
di questa specie visse fino alla fine dei suoi giorni,  
che mostra qualcosa che sappiamo non esisterà  
mai più, e non si ripeterà mai più.  
«Nella pellicola» afferma Matteo Meschiari «Dafoc  
ucciderà l'animale, ma solo per non farlo cadere nelle  
mani della compagnia di biotecnologie che contava  
di ricavare dal suo DNA una neurotossina da  
utilizzare in ambito bellico. Ultimo della sua specie,  
l'animale non fugge, china la testa e si lascia  
uccidere, e con lui muore per sempre una parte  
incalcolabile di noi. Ma quale?»

anticipazione

## Soundscapes L'esperienza del silenzio e del suono nel paesaggio

giovedì 22 e venerdì 23 febbraio  
**Giornate internazionali di studio  
sul paesaggio**  
2024, ventesima edizione

venerdì 16 febbraio  
*anteprima online*  
conferenza di **David George Haskell**, professore  
di Biologia alla University of the South, Sewanee,  
Tennessee, autore del libro *Suoni fragili e selvaggi*.  
*Meraviglie acustiche, evoluzione creativa e crisi sensoriale*  
(Einaudi 2023)

Il programma di questa edizione propone una  
riflessione sulla dimensione sonora dei paesaggi,  
in tutte le sue declinazioni - suono, rumore, musica,  
voci, silenzi - e a partire dalle diverse prospettive  
culturali - ecologia, paesaggio, arte dei giardini,  
architettura, filosofia, pedagogia, letteratura, cinema -  
attorno alle quali, dalla fine degli anni sessanta,  
hanno preso forma i *soundscape studies*.  
Di fronte all'emergenza ambientale che stiamo  
vivendo e alla sempre crescente pressione  
del mondo umano su quello non umano, i dispositivi  
di composizione e di ascolto diventano modi di  
prestare attenzione agli esseri viventi e offrono  
strumenti efficaci per riconoscere e misurare gli  
effetti della crisi climatica sulla biodiversità.  
D'altro canto, sul versante dell'intervento sui luoghi,  
teorie e pratiche dimostrano che l'esplorazione  
dell'ambiente sonoro attraverso installazioni,  
performance e progetti acustici permette  
di sviluppare un approccio sensibile che può  
contribuire in modo significativo a orientare  
le trasformazioni e la cura del paesaggio  
e del giardino, oltre che dell'ambito urbano.  
Parallelamente, anche la consapevolezza del ruolo  
del silenzio nell'evoluzione, nel comportamento

animale e nell'ecologia, la conservazione di specifici  
*soundscales*, la difesa degli ecosistemi  
dall'inquinamento acustico e l'incremento  
della presenza di luoghi di tranquillità nelle zone  
urbanizzate, sono tutti concetti che, in una  
prospettiva di futuro sostenibile, non possono  
più essere ignorati.

Per partecipare alla conferenza e alle giornate  
è richiesta l'iscrizione attraverso i link che, con  
il programma definitivo e tutte le informazioni utili,  
saranno pubblicati nei canali social e nel sito della  
Fondazione entro la fine di gennaio.  
Per informazioni: [paesaggio@fbsr.it](mailto:paesaggio@fbsr.it)



© Caterina Gabelli

save the date

### Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino XXXIII edizione, 2023-2024

Un luogo appartenente al vasto e variegato  
**paesaggio messicano**, luogo nel quale arte,  
natura e cultura si intrecciano con particolari  
forza e valore simbolico, in continuità con  
il convegno del 19-20 maggio 2023, *Messico*.  
*Caratteri e culture di un paesaggio "magico"*, sarà al  
centro di un nuovo libro, di un documentario  
e di una mostra, nell'ambito del Premio Carlo  
Scarpa, che, dopo trentadue edizioni, torna  
in America Latina (1990, Brasile, Sítio Santo  
Antônio da Bica di Roberto Burle Marx).

venerdì 12 aprile  
ore 18, apertura della mostra  
sabato 13 aprile  
ore 10, conferenza  
ore 17, cerimonia e proiezione del documentario